



Erasmus+



ISTITUTO COMPRENSIVO  
PANICALE - PIEGARO - PACIANO

SCUOLE DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI 1° GRADO  
Via Picasso, 2 - 06068 Tavernelle (Perugia) – Tel/Fax 075-832282 – C.F. 94164560545  
[pgic870005@istruzione.it](mailto:pgic870005@istruzione.it) – pec: [pgic870005@pec.istruzione.it](mailto:pgic870005@pec.istruzione.it) - [www.icvalnestore.gov.it](http://www.icvalnestore.gov.it)



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Prot. (come da segnatura)

Al Collegio dei Docenti

e, p.c.

Al Consiglio di Istituto

Ai Genitori

Al D.S.G.A.

Sito web



ISTITUTO COMPRENSIVO "  
PANICALE - PIEGARO - PACIANO "

IPA/AOO: icppp

n° 239 / 2019

07/01/2019 10:39:01

Protocollo in: A.39.d / 80

## ATTO DI INDIRIZZO

DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE

DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2018/19- 2019/20 – 2020/21

**(2018/2019)**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l’art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche” ed in particolare gli art. 3 (come modificato dalla Legge n. 107/2015), 4 e 5, comma 1;

VISTE le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012);

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree d’intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai campi suggeriti dalla nota del MIUR n. 30549 del 21/09/2015;

VISTO il comma 124 della legge 107/2015 :“Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione...”

VISTO il Piano nazionale sulla formazione (D.M. 797 del 2016) che delinea, a partire dall’anno scolastico 2016 un quadro strategico e allo stesso tempo operativo ... per la crescita del capitale umano e professionale della scuola.

VISTO il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n.139, recante norme in materia di adempimento dell’obbligo dell’istruzione;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica (174 bambini della scuola dell’infanzia , 415 alunni della scuola primaria e 339 alunni della scuola secondaria di I grado) connotata da spiccati elementi di complessità per la provenienza da famiglie con background medio basso, per il forte processo immigratorio (costante presenza di alunni stranieri: n. 34 nella Scuola dell’Infanzia pari al 20% , n. 75 pari al 18% nella Scuola Primaria e n. 60 pari al 18% nella Scuola Secondaria di I grado), per la consistente presenza di bambini/alunni H ( 3 nella Scuola dell’ Infanzia, 13 nella Scuola primaria e 18 nella Scuola Secondaria di I grado);

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio (“Usl Umbria 1 con il PIANO DI PREVENZIONE REGIONE UMBRIA 2014-2018”);

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dall’Amministrazione Comunale e dalla Commissione per il P.T.O.F.;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalla famiglia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni degli Organi Collegiali);

TENUTI IN CONSIDERAZIONE il Piano dell’Offerta formativa degli anni precedenti dei due Istituti Comprensivi di “Panicale – Tavernelle” e di “Piegaro” e il P.T.O.F. dello scorso anno;

ASCOLTATO il Consiglio d’ Istituto (nella seduta del 10 Dicembre 2018 – Delibera n. 29) ;

ASCOLTATO il Collegio dei Docenti (nella seduta del 26/06/2018);

CONSIDERATE le criticità rilevate nei Consigli di intersezione, di Interclasse e di classe e i risultati di apprendimento nelle classi; visti i risultati dell'attività di monitoraggio realizzata negli anni scolastici scorsi e della quale si è dato conto nei Report di Valutazione;

SENTITA l'assemblea ATA e il DGSA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTE le priorità considerate nel RAV 2018 :

ESITI	PRIORITA'	TRAGUARDI
-Risultati scolastici	Aumentare la percentuale di alunni promossi con valutazione 7 all' Esame di Stato	- Ridurre del 2% lo scostamento dalla media nazionale e dalla media regionale della percentuale di alunni promossi con voto 7 all' Esame di Stato
- Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Superare le medie regionali nelle Prove Invalsi di matematica di classe V – scuola primaria.	- Superare di 1 punto percentuale la media regionale nelle prove Invalsi di matematica classe V.
- Competenze chiave europee	Accrescere e potenziare le competenze sociali e civiche di tutti gli alunni di ogni ordine di scuola.	- Percentuale di alunni con giudizio di comportamento uguale o inferiore a BUONO minore del 20% nella scuola primaria e del 28% nella secondaria.

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, (il punteggio osservato nelle prove Invalsi è superiore alla media italiana per la classe II, V e III della Scuola Secondaria sia in italiano sia in matematica ; per la prova di inglese risulta superiore alla media nazionale per il listening sia in V che in classe III mentre per il reading è superiore alla media nazionale per la classe V e pari alla media nazionale per la classe III);

VISTE le motivazioni della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione:

- Si ritiene fondamentale intervenire sull'area "competenze chiave e di cittadinanza", in quanto fondante di ogni processo educativo e di apprendimento, mantenendo comunque vigile l'attenzione sui risultati scolastici e sui risultati nelle prove standardizzate nazionali. Nell' anno scolastico 2017/2018 si sono verificati alcuni episodi di mancanza del rispetto delle regole e del senso di legalità, soprattutto nella scuola secondaria di I grado. Per tali motivi si ritiene opportuno sensibilizzare maggiormente e in modo pianificato gli alunni e le famiglie verso un senso civico più consapevole e responsabile.
- Dall'analisi dei dati riguardanti il voto di uscita all'Esame di Stato si evince che la percentuale di alunni promossi con voto 7 si attesta al 20,7%, dato inferiore alla media nazionale (26,9%), regionale (26%) e della provincia di Perugia (26,4%). Si ritiene quindi opportuno diminuire la percentuale dei promossi con voto 6 potenziando i percorsi educativo-didattici già posti in essere per alunni di cittadinanza italiana e non.
- Dall'esame dei risultati delle Prove standardizzate nazionali, si evidenzia che i risultati nella Prova di matematica sono inferiori alla media regionale nella scuola secondaria di I grado ( - 4,5%). Si ritiene quindi opportuno cercare di colmare tale differenza, riallineandosi alla media regionale, anche effettuando percorsi educativo – didattici finalizzati allo sviluppo delle capacità di attenzione, concentrazione e comprensione.

Tenendo conto del PDM 2018 sono stati individuati:

<b>ESITI</b>	<b>PRIORITA'</b>	<b>TRAGUARDI</b>	<b>Obiettivi di processo</b>
-Risultati scolastici	Aumentare la percentuale di alunni promossi con valutazione 7 all' Esame di Stato	- Ridurre del 2% lo scostamento dalla media nazionale e dalla media regionale della percentuale di alunni promossi con voto 7 all' Esame di Stato	- Promuovere una progettualità inclusiva e partecipata che tenga conto delle esigenze di ogni studente - Predisporre attività di recupero/consolidamento/potenziamento in modo da favorire il rafforzamento di conoscenze e abilità. - Attuare percorsi comuni e strategie in continuità finalizzati all' apprendimento e focalizzati sulle competenze chiave e di cittadinanza.
- Risultati nelle prove standardizzate Nazionali	- Superare le medie regionali nelle Prove Invalsi di matematica di classe V – scuola primaria.	Superare di 1 punto percentuale la media regionale nelle prove Invalsi di matematica classe V.	- Progettare percorsi didattici e disciplinari, incentrati al raggiungimento della competenza della comprensione, sviluppando anche la capacità di attenzione.
- Competenze chiave europee	Accrescere e potenziare le competenze sociali e civiche di tutti gli alunni di ogni ordine di scuola.	- Percentuale di alunni con giudizio di comportamento uguale o inferiore a BUONO minore del 20% nella scuola primaria e del 28% nella secondaria.	- Attivare incontri collettivi per gli alunni con discussioni guidate su tematiche civiche e sociali finalizzati all' educazione alla cittadinanza, valorizzando e promuovendo le attività del CCR. - Prevedere momenti di incontro e di condivisione di percorsi educativo – didattici con le famiglie.

CONSIDERATA la struttura dell'Istituto, articolato in 15 plessi, di cui 6 della scuola dell'infanzia, 5 della scuola primaria, 4 della scuola secondaria di I grado;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'Istituto dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità Strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2015/16, 2016/17 e 2017/18 ;

CONSIDERATI i compiti assegnati al Dirigente Scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla Legge n. 107/2015, ed in particolare dai commi 78 e seguenti;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà d'insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC. ;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione e organizzazione del lavoro declinate dal DGSA e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; ascolto attivo e orientato

all'utenza; chiarezza, precisione e celerità nell'informazione; organizzazione funzionale del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; monitoraggio costante dei procedimenti amministrativi.

## EMANA

Il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale -2018/19, 2019/20 e 2020/21.

### PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

#### **VISION: Identità e finalità istituzionale della scuola**

##### SCUOLA DELL'INFANZIA

per promuovere lo sviluppo di ....

- IDENTITÀ per sviluppare il senso dell'identità personale, percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti e per esprimerli in modo sempre più adeguato
- AUTONOMIA per avere fiducia in sé, per esprimere le proprie opinioni in un rapporto sempre più consapevole con gli altri.
- COMPETENZE per essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetere, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi; per imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti.
- CITTADINANZA per porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

##### SCUOLA PRIMARIA

Come luogo dell'insegnare ad apprendere  
e dell'insegnare ad essere

- L'ALFABETIZZAZIONE DI BASE attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media. L'acquisizione degli apprendimenti di base è il primo esercizio dei diritti costituzionali.

#### **MISSION: Il "mandato" e gli obiettivi strategici**

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenza degli alunni nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento.

L'azione dell'Istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà d'insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio con un'azione di progettazione partecipata, e

la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno. Tali priorità saranno individuate tenendo conto sia dei bisogni educativi emersi dal RAV e considerati nel Piano di Miglioramento, sia di quelle azioni che hanno dato buoni risultati nel tempo, una positiva ricaduta nella didattica e che hanno connotato la peculiarità dell'istituto.

Il Collegio dei Docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità, all'autodeterminazione e alla partecipazione delle attività promosse;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e all'aiuto degli studenti stranieri di recente immigrazione secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L. n.170/2010); Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano sinergie educative tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (ecc.), in particolare attraverso:
  - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
  - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta-cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
  - il maggior utilizzo delle TIC nella didattica e condivisione da inserire nei percorsi didattici ;
  - l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, circle time, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo, ecc.);
  - costruzione di una "cultura gentile", conoscerla, coltivarla e condividerla, intendendola come recupero di dialogo e di rispetto e per favorire i legami;
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di Istituto, con la chiara individuazione di chiari obiettivi formativi trasversali e specifici declinati in conoscenze, abilità e competenze acquisite;
- l'opportunità di attivare scambi culturali con i Paesi europei ed extraeuropei e di promuovere la mobilità transnazionale degli alunni;
- la messa a regime della metodologia CLIL in tutti i plessi della scuola primaria (26 classi + 1 pluriclasse) e della scuola secondaria di I grado ( 19 classi) ;
- la realizzazione di attività in continuità tra docenti della scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado;
- il rafforzamento delle attività di recupero e potenziamento finalizzate al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni in orario scolastico ed extrascolastico;
- lo sviluppo dell'offerta di attività extra-curricolari, fortemente significative sul piano educativo e formativo, anche attraverso lo sviluppo di collaborazioni con soggetti istituzionali e non del territorio e accordi di rete tra scuole ed enti;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.
- le collaborazioni esterne.

## CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa deve contenere:

- l'organico dell'autonomia sia per il numero dei posti comuni sia di sostegno, sulla base del monte orario degli insegnanti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico;
- il potenziamento dell'offerta formativa: il Collegio individuerà obiettivi prioritari fra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (/come da CM n.0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo e ausiliario. A tal proposito, sentito il DGSA, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in 1 sede in cui si trovano sia la scuola dell'infanzia sia la scuola primaria, 1 sede che ospita sia la scuola primaria che la scuola secondaria di I grado ed un'altra che ospita la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e efficienza;
- Il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per gli aspetti di progettazione organizzativa, didattica e formativa, deve inoltre contenere:

- Il Piano di Miglioramento dell'Istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrale per la progettazione delle attività della nostra istituzione scolastica (art.3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal comma 14 Legge 107/2015).
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art.1 comma 16 Legge 107/2015 e CM n.1972 del 15/09/2015).
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (comma 56 Legge 107/2015).

Il PNSD nelle sue azioni per il triennio dovrà prevedere:

- La formazione interna per sviluppare, migliorare e integrare l'innovazione didattica e la cultura digitale dell'Istituto,
- Il coinvolgimento della comunità scolastica per lo sviluppo delle competenze digitali degli alunni e la condivisione di esperienze digitali
- La creazione di soluzioni innovative per utilizzare e potenziare gli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare i processi di innovazione digitale
- Le forme di collaborazione con scuole e territorio: reti accordi, progetti, protocolli, intese (art.7 DPR 275/99 e L.107/2015 art.1 comma 70 e 71).
- Le attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.
- Le azioni previste dal **Progetto PON FSE "Competenze di base" 2° edizione** a sostegno di azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base, nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche (candidatura n. 1018708 del 09-03-2018) strutturato in :
  - ... moduli rivolti ai bambini della scuola dell'infanzia
  - .. moduli rivolti agli alunni della scuola primaria

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA DEL MODULO	Numero di ore
<b>1. "I LUOGHI DELLA POESIA"</b>	LINGUA MADRE	30 ore
<b>2. "STORYMAPPING: RACCONTO DI</b>	LINGUA MADRE	30 ore

<b>STORIE"</b>		
<b>3. "SCIENZE &amp; ART PER IL I CICLO"</b>	SCIENZE	30 ore
<b>4. "SCIENZE &amp; ART PER LA PRIMARIA"</b>	SCIENZE	30 ore
<b>5. " CERTIFICAZIONE TRINITY"</b>	LINGUA STRANIERA	30 ore
<b>6. " CERTIFICAZIONE KET"</b>	LINGUA INGLESE PER GLI ALLIEVI DELLE SCUOLE PRIMARIE	30 ore

- Le azioni previste dal **Progetto PON FSE " Inclusion sociale e lotta al disagio"** a sostegno di interventi per il successo scolastico degli alunni, nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche (candidatura n. 1018472 del 09-03-2018) strutturato in :

- ... moduli rivolti ai bambini della scuola dell'infanzia
- .. moduli rivolti agli alunni della scuola primaria

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA DEL MODULO	Numero di ore
<b>1. "MUSICA IN RETE"</b>	MUSICA STRUMENTALE, CANTO CORALE	30 ore
<b>2. " VERSO LA CERTIFICAZIONE TRINITY"</b>	POTENZIAMENTO DELLA LINGUA STRANIERA	30 ore
<b>3. "VERSO LA CERTIFICAZIONE KET"</b>	POTENZIAMENTO DELLA LINGUA STRANIERA	30 ore
<b>4. "PENSIERO MATEMATICO E CODING"</b>	INNOVAZIONE DIDATTICA E DIGITALE	30 ore
<b>5. " ALL MATH 1"</b>	INNOVAZIONE DIDATTICA E DIGITALE	30 ore
<b>6. " ALL MATH 2 "</b>	INNOVAZIONE DIDATTICA E DIGITALE	30 ore
<b>7. " LA SCUOLA PER LA CITTADINANZA ATTIVA"</b>	LABORATORI DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE E AI DIRITTI UMANI	30 ore

#### FORMAZIONE DEL PERSONALE

Legge 107/2015 comma 124-70,71,72:

"[...] la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche [...] sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione [...]".



- Obbligatorietà intesa come impegno e responsabilità professionale, funzionale al miglioramento
- Inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa

Analizzando il RAV e il PDM, parte integrante del POTF, si progettano e si realizzano i percorsi formativi strutturati in Unità Formative.

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza:

- secondo percorsi connessi con la storia, le esigenze e le prospettive di sviluppo del territorio;
- organizzati autonomamente dall'Istituto Comprensivo;
- cogliendo le possibilità offerte dal sistema scolastico regionale e nazionale;
- organizzandosi in rete con altre istituzioni;
- con percorsi di ricerca-azione interni;
- con attività di tutoraggio per l'inserimento formativo al lavoro dei docenti neoassunti e dei neo ingressi nell'Istituto;
- con attività di tutoraggio per studenti dell'Università di Perugia – Laurea in Scienze della Formazione Primaria.

Ogni Unità Formativa dovrà prevedere:

1. Attività in presenza
2. Ricerca-azione
3. Sperimentazione in classe
4. Documentazione e disseminazione

Si propongono le seguenti aree di processo:

- Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
- Inclusione e disabilità
- Privacy, sicurezza e primo soccorso

Le azioni previste riguardano:

- 1 . PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE**  
STORYTELLING 2.0 (massimo 20 partecipanti)
- 2 . PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE**  
CODING (massimo 30 partecipanti)
- 3. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE**  
MODELLAZIONE NURBS E STAMPA 3 D (massimo 20 partecipanti)
- 4. INCLUSIONE E DISABILITA' –**  
LA LOGICA ICF PER UNA SCUOLA INCLUSIVA
- 5. SICUREZZA:**  
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PREPOSTO.

Le azioni saranno articolate in:

- Ricerca-azione e sperimentazione
- Lavoro in rete
- Approfondimento personale e collegiale
- Documentazione e restituzione in classe/sezione
- Disseminazione

Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la realizzazione di materiali e strumenti, utili per la comunità professionale. Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca-azione.

## MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste dal Piano sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09- art.1- D.lgs n°62/2017) , ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Alla tradizionale funzione sommativa che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze e abilità si accompagnano la valutazione formativa, che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno, e la valutazione proattiva con la sua funzione promozionale .

Mantenere in equilibrio le diverse funzioni, senza trascurarne o enfatizzarne alcuna e senza confondere i diversi oggetti della valutazione (conoscenze/abilità o competenze), rappresenta un elemento di qualità dell'azione didattica, da cui discende la qualità degli apprendimenti.

Gli indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni sono:

- definizione di criteri comuni di valutazione per campi d'esperienza/ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni a classi parallele e definizione dei criteri di misurazione e valutazione
- costruzione di strumenti valutativi , coerenti con la certificazione delle competenze e il portfolio dello studente, per la rilevazione di apprendimenti di tipo cognitivo e affettivo-motivazionale ( osservazioni sistematiche, rubriche valutative per compiti autentici, autobiografie cognitive ....)
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli alunni: i risultati saranno utilizzati in modo sistemico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in dipartimenti di ordine per la progettazione didattica, l'elaborazione di Unità di Apprendimento e per la valutazione, invece in dipartimenti disciplinari e/o a classi parallele per la realizzazione di programmazioni periodiche comuni.

Si suggeriscono inoltre al Collegio alcune direttive da esplicitare nel PTOF:

- potenziare e integrare funzionalmente il ruolo delle Funzioni Strumentali e dei diversi organi collegiali;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne e esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione (Patto formativo);
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra tutto il personale per migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare la dotazione logistica dell'ambiente di apprendimento;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: progetti, reti, accordi, protocolli, intese.

Il Collegio dei docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente Atto d'indirizzo , contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità, la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Tavernelle, 07/12 /2018

Firmato digitalmente dal  
DIRIGENTE SCOLASTICO  
Dott.ssa Giovanna Filomeni